06
SETTEMBRE
2021

NEWSADP

NEWSLETTER SU AMMINISTRAZIONE DIGITALE E PRIVACY
A CURA DEL PROF. AVV. MARCO MANCARELLA DI CONCERTO CON LA RITT

www.liquidlaw.it
@liquidlawsrl
liquidlaw

liquid LAW spin-off UNIVERSITÀ DEL SALENTO
DH CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA
MODiCT Centro di ricerca del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo

DECRETO IN GAZZETTA: "SUPER GREEN PASS", COME FUNZIONA?

Il 22 settembre scorso, il Presidente della Repubblica Mattarella ha firmato il decreto legge (dl) 127 che modifica il dl 52/2021 e introduce nuove misure per la diffusione del Green Pass presso qualsiasi luogo di lavoro – pubblico e privato – e per il personale che vi accede, a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro svolto, sulla scorta di quanto già previsto per il settore sanitario e scolastico.
Il decreto presenta una novità rispetto al testo approvato dal Consiglio dei ministri: scompare la sospensione dal posto di lavoro per chi non ha il Certificato Verde.
Le misure entrano in vigore dal 15 ottobre e sono dichiarate efficaci fino al 31 dicembre 2021, data dell'attuale termine di cessazione dello stato di emergenza. Le violazioni fanno scattare sanzioni a carico dei datori di lavoro che omettano i controlli prescritti, ma anche in capo ai lavoratori che dovessero violare le prescrizioni datoriali, da formalizzare entro il 15 ottobre 2021.

ARGOMENTO E TEMI TRATTATI
da Eleonora Capizzi nell'articolo "Decreto Green Pass sui luoghi di lavoro, testo definitivo in Gazzetta: le novità":
https://www.informazionefiscale.it/decreto-green-pass-lavoro-testo-definitivo-novita

PUBBLICATO SU:
https://www.federprivacy.org/informazione/societa/consiglio-di-stato-la-richiesta-del-green-pass-non-viola-la-privacy

RICHIESTA GREEN PASS NON VÌOLA LA PRIVACY: LO DICE IL CONSIGLIO DI STATO

La richiesta del Green pass non vìola la riservatezza dei dati sanitari. Lo ha stabilito la Terza sezione del Consiglio di Stato (ordinanza n. 5130 depositata il 17 settembre 2021). Viene respinto, pertanto, l'appello sollevato da quattro cittadini italiani nei confronti dell'ordinanza cautelare del Tar Lazio n. 04281/2021, che a sua volta aveva dato loro torto.
Il 24 agosto scorso, infatti, il Presidente della prima sezione del Tar Lazio aveva respinto la domanda di provvedimento cautelare d'urgenza promossa contro l'introduzione dell'obbligatorietà del Green Pass in ambito scolastico ed universitario.

PUBBLICATO SU:
https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2021/09/20/domicilio-digitale-pubblicate-linee-guida

DOMICILIO DIGITALE: PUBBLICATE LE LINEE GUIDA

Sono in vigore le "Linee guida dell'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese" (INAD) (Determinazione 529/2021).
Il domicilio digitale, ossia l'indirizzo di posta elettronico, rappresentato da una casella di posta elettronica certificata (PEC), o da un servizio elettronico di recapito certificato qualificato – come definito dal Regolamento eIDAS – consentirà di dire addio alle notifiche cartacee, spostando sul digitale tutte le comunicazioni, aventi valore legale, tra PA e cittadini/imprese che fino ad ora sono state gestite mediante la posta "tradizionale". L'indice dei domicili digitali (INAD) è stato istituito dall'art. 6-quater del Codice dell'Amministrazione Digitale-CAD.

FAKE NEWS: COME CONTINUARE A TUTELARE LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE?

La miriade di notizie nella quale si trovano mischiate buona informazione e fake news, complice la democratizzazione della comunicazione favorita dai media elettronici, porta alla disinformazione che impatta in modo consistente sulla costruzione di senso.
Il dibattito è complesso e si snoda fra libertà di espressione e censura, tra sicurezza e diritti. Fa discutere, infatti, la decisione di Facebook di bloccare una ricerca del team di Cybersecurity for Democracy della New York University sul targeting degli annunci politici e sulla diffusione della disinformazione sul social media, poiché i ricercatori avrebbero usato dei mezzi non autorizzati per accedere alla piattaforma e raccogliere dati, violando i suoi Termini di servizio.

ARGOMENTO E TEMI TRATTATI
da Monica Belfi nell'articolo "Libertà di espressione e lotta alle fake news: alla ricerca di un difficile equilibrio":
https://www.agendadigitale.eu/sicurezza/liberta-di-espressione-e-lotta-alle-fake-news-alla-ricerca-di-un-difficile-equilibrio/

CINA: DAL 1° NOVEMBRE IN VIGORE LA LEGGE SULLA PRIVACY

Con la Legge sulla protezione delle informazioni personali (PIPL) la Repubblica Popolare Cinese adotta nuove norme sulla scia del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) dal quale trae forte ispirazione. I dati personali dei cittadini cinesi non potranno essere trasferiti in paesi con standard di sicurezza inferiori a quelli della Cina. I colossi digitali avranno, dunque, 2 mesi per adeguarsi e dovranno limitare al massimo la loro attività di raccolta di informazioni sugli utenti. Per i trasgressori sanzioni fino al 5% del fatturato annuo.

ARGOMENTO E TEMI TRATTATI
da Marco Martorana nell'articolo "La nuova legge sulla privacy della Repubblica Popolare Cinese ispirata al GDPR":
https://www.cfnews.it/diritto/la-nuova-legge-sulla-privacy-della-repubblica-popolare-cinese-ispirata-al-gdpr/?cookieLawRefresh=1

DOCUMENTI PUBBLICI: NON SU CLOUD FUORI DAL TERRITORIO NAZIONALE

Con atto dell'1 luglio 2021, la Direzione Generali Archivi (DGA) del Ministero della cultura ha rilasciato parere negativo al trasferimento di sistemi informativi pubblici su cloud di fornitori aventi i propri data center al di fuori del territorio italiano, sebbene qualificati nel Cloud Marketplace di AGID.

PUBBLICATO SU:
https://www.facebook.com/341037849888876/posts/844414146217908/

ENTRO IL 2025: PA SUL CLOUD NAZIONALE

Tutte le Amministrazioni Pubbliche dovranno migrare sul cloud entro il 2025. È quanto emerge dalla "Strategia Cloud Italia" per l'implementazione e il controllo del Cloud della P.A.
In che modo? Le PA dovranno classificare dati e servizi sulla base delle indicazioni dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, con il supporto del Dipartimento per la trasformazione digitale oltre a definire i piani di migrazione. Questi ultimi saranno validati dal Dipartimento. Ora, il Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale è in attesa di proposte da soggetti pubblici e privati per metter su l'edificio che custodirà i dati dei cittadini.

PUBBLICATO SU:
https://www.italiaoggi.it/news/digitale-colao-entro-il-2025-la-pa-dovra-migrare-sul-cloud-nazionale-202109071918288656

GOOGLE WORKSPACE: L'AZIENDA CHE LO USA SARÀ DAVVERO IN REGOLA CON IL GDPR?

Il 16 luglio 2020 la Corte di Giustizia UE ha invalidato la Decisione 2016/1250 con cui la Commissione europea aveva certificato l'adeguatezza del "Privacy Shield" a proteggere i dati personali dei cittadini europei trasferiti negli USA, creando enormi difficoltà ad imprese ed enti europei che trasferiscono dati con partner situati in territorio americano.
Facciamo una breve premessa: non esiste solo Google. Si pensi, ad esempio, a servizi di newsletter o di marketing automation. Di sicuro è necessario che le organizzazioni effettuino un'attenta ricognizione per tornare ad una situazione di conformità alle normative in materia di privacy. Dopo l'uscita delle Raccomandazioni dell'European Data Protection Board (EDPB), infatti, non è più rinviabile un adeguamento normativo dell'organizzazione per quanto concerne i trasferimenti di dati verso gli Stati Uniti.

ARGOMENTO E TEMI TRATTATI
da Paolo Romani nell'articolo "Google Workspace: l'azienda che lo usa sarà davvero in regola con il Gdpr?":*https://www.federprivacy.org/informazione/punto-di-vista/google-workspace-l-azienda-che-lo-usa-sara-davvero-in-regola-con-il-gdpr*

NASCE ASSORTD: ASSOCIAZIONE RESPONSABILI TRANSIZIONE DIGITALE

Ora, i Responsabili per la Transizione Digitale (RTD), la cui nomina è un adempimento obbligatorio per le PA, possono contare su un'associazione di riferimento. Si chiama AssoRTD ed è la prima realtà in Italia di questo tipo. L'obiettivo è quello di tutelare e rappresentare, a livello nazionale e internazionale, interessi ed esigenze che la categoria richiede.
L'RTD "è la figura dirigenziale all'interno della PA che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini" (AGID).
Inoltre, essendo il punto di contatto dell'amministrazione verso l'esterno per le questioni legate alla digitalizzazione, l'RTD non si relaziona solo con i dirigenti interni alla propria amministrazione.

PUBBLICATO SU:
https://www.askanews.it/economia/2021/09/21/nasce-assortd-associazione-responsabili-transizione-digitale-pn_20210921_00120/

STATO DI WHATSAPP: INSULTARE QUALCUNO È DIFFAMAZIONE

Anche su WhatsApp è diffamatorio pubblicare contenuti offensivi sul proprio stato. Lo hanno stabilito i giudici della Cassazione di Caltanissetta che si sono trovati di fronte al primo caso di questo tipo in Italia.
Pur trattandosi di un servizio di messaggistica, lo stato di ciascun utente su Whatsapp è visibile a tutti i contatti in rubrica che hanno scaricato l'App.
Da qui, il reato di diffamazione che, secondo l'art. 595 del Codice penale, è commesso da "chiunque, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione".

PUBBLICATO SU:
https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/whatsapp-la-cassazione-ediffamazione-insultare-qualcunosul-proprio-stato_38416112-202102k.shtml